Anno XXXVIII — Mercoledì 4 Marzo 1885 — N. 52

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'anno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I provvedimenti per l'agricoltura

Prima che sgorgasse la fluida ed elegante parola dell'on. Minghetti abbiamo udito una serie di oratori che parlavano tutti per conto proprio, e che avevano una libertà, che non è consentita a chi ha la responsabilità delle proprie parole. Non è difficile fare proposte a sollievo dell'agricoltura, quando non si tien conto delle esigenze del bilancio. Si può promettere con questo sistema l'Eldorado alla agricoltura, lo stesso Eldorado di ferrovie che si promettono alla provincia nostra, ma promettere non è mantenere.

L'onor. Minghetti ha chiesto per i fittaiuoli che, cessato il guadagno, cessi anche la tassa sulla ricchezza mobile, domanda la cui equità non è contestabile; e pei proprietarii chiese lo sgravio dei tre decimi di guerra e la limitazione della sovraimposta dei Comuni e delle Provincie, invitando il Ministero a provvedere nel bilancio a questa diminuzione d'entrata, che crede facilmente riparabile.

Queste proposte, lo dicemmo anche ieri, non sono nuove, ma sono eque.

La novità è piuttosto una qualità dei deputati nuovi senza autorità, che dei deputati vecchi ed autorevoli. Questi fanno le loro proposte quando sono mature e possibili, il che vuol dire che devono essere state discusse prima. Non è dunque un bissimo, quello di un dispaccio d'un giornale, che dice essere stato il discorso di Minghetti splendido per la forma, ma non nuovo per la sostanza. Tra le proposte fatte bisognava pur scegliere le più pratiche, e Minghetti aveva l'ufficio di scegliere, non d'inventare.

Che il fittaiuolo non debba pagare l'imposta della ricchezza mobile, quando cessa la rendita, è giusto. Che il proprietario sia sovraccaricato di tasse, e le sopporti perchè non ha l'autorità del cammello, che si alza, quando il carico supera la sua forza, è innegabile.

Hanno scoperto, o piuttosto vorrebbero avere scoperto, che le classi agricole non sono necessariamente solidali, e che il contadino può star bene quando il proprietario sta male.

Dura il pregiudizio antico che eguaglia proprietà e ricchezza, confondendo i grandi, i medii e i piccoli proprietarii. La verità è invece che ricchi sono soltanto i proprietarii di immense tenute, ma sono da ascriversi tra le classi più tormentate non solo i piccoli proprietarii, ma anche i medii.

Un proprietario che spenda tutte le proprie rendite è sulla via della miseria. Bisogna che abbia sempre un risparmio, perchè la proprietà che garantisce il credito, non lo trova che difficilmente, mentre l'industriale e il commerciante che lo garantiscono a breve scadenza, lo trovano sempre e facilmente. Se il proprietario ricorre al credito ed abbia la disgrazia che le annate cattive si seguano, sarà costretto a vendere o a indebitarsi sempre più.

Guardare soltanto ai grandi proprietarii, che sono l'eccezione e far leggi in odio loro, trascurando i medii e i piccoli proprietarii, vuol dire rovinare i proprietarii medii e piccoli coi contadini, aumentando le ricchezze dei grandi proprietarii che si vorrebbero colpire. La passione politica difficilmente ferisce quelli ch'essa più odia.

Ciò che opprime l'agricoltura è la facoltà dei Comuni e delle Provincie di sovraimporre la proprietà. In molti Comuni di campagna si forma una maggioranza di consiglieri che nulla posseggono, e vota allegramente spese che non paga e fa pagare ai proprietari. Questa facoltà delle Provincie e dei Comuni di aggravare la proprietà fondiaria è la piaga maggiore.

E ora riproduciamo un sunto sintetico dello splendido discorso dell'on. Minghetti:

MINGHETTI. Ogni volta che mi tocca l'onore di parlare il mio primo pensiero è quello di restringere più che sia possibile il mio pensiero.

Ciò oggi mi ha ancora maggiormente preoccupato, parendomi che ormai la discussione abbia toccato tutte le parti del problema agrario.

Vorrebbe circoscrivere il suo discorso, desiderando che si venisse ad una qualche pratica risoluzione.

Non accetterebbe l'ordine del giorno puro e semplice.

Crede necessario venire a qualche conclusione.

Fu negato che vi sia una vera crisi agraria. Ma crede che non sia possibile ciò affermare.

Nota il deprezzamento dei grani e dice che se anche non fosse veramente possibile chiamare crisi quella che noi attraversiamo, dovremo dire che c'è sofferenza.

Si augura, anzi crede, che questo stato non debba durare molto.

Parla della temuta concorrenza straniera e dice che non è però cosa nuova. Altra volta si ebbe a lamentare.

Il Thiers ebbe una volta ad essere allarmato perchè vedeva i grani stranieri allagare la Francia.

Ma i danni paventati non vennero.

Crede dunque che anche ora si debba esagerare nelle apprensioni.

Un qualche aumento sui ribassati prezzi dei grani già si ha a notare.

Difficilmente però essi ritorneranno al punto in cui prima erano.

Dice che di questo deprezzamento non ne soffre il mezzadro che si ciba di grano da lui raccolto; non il contadino essendo aumentati i salari.

L'on. Jacini ha detto che i salari furono aumentati di un terzo.

E i fittaioli? Essi furono i più ardenti nei reclami fatti al Parlamento.

Calcolarono il fitto sui prezzi del passato e si trovarono ad un tratto con un prezzo inferiore.

Ma questo male è transitorio: alla rinnovazione dei fitti questi dovranno essere ribassati.

Crede che sia giusta una revisione della ricchezza mobile sulla rendita dei fittaioli, per esonerarli se manca realmente il guadagno.

Non ammette nè una sospensione nè una soppressione della tassa di ricchezza mobile a favore dei fittaioli. Quelli che soffrono veramente sono i medi e i piccoli proprietari perchè i grandi perdono sul superfluo ed hanno tanti modi di uscire di imbarazzo, come affermò il principe di Bismarck.

Le parole del Cancelliere si possono molto bene adattare all'Italia ove la proprietà agraria è aggravatissima.

Vi è un rimedio specifico? Tutti hanno detto che l'unico rimedio sta nella trasformazione e nell'adattamento dell'ambiente.

Così fece l'Inghilterra che coltivava grani nella maggior parte delle sue terre; ed oggi che ha tanto diminuito quella coltura è riuscita a raddoppiare la sua produzione.

In Italia la natura del suolo si presta a questa trasformazione che è opera ardua ma conseguibile in poco tempo.

Comprende perciò le sollecitazioni dei proprietari allo Stato perchè li aiuti a sopportare le gravi sofferenze inevitabili nel periodo di intervallo. Ma se lo Stato può e deve soccorrere, l'iniziativa deve partire dai proprietarii.

Confuta parecchie idee state espresse in questa discussione, e dice di non poter ammettere la contraddizione di interesse fra il proprietario e il coltivatore.

Vi è anzi la necessità di uno interesse scambievole.

Ammette e invoca una legislazione sociale per gli agricoltori; ma le cure dello Stato devono essere dirette a sollevare l'agricoltore, a migliorarlo, e non già ad accendere conflitti e a cercare nuove difficoltà.

Nega che i proprietari non abbiano impiegata la rendita nei miglioramenti della terra.

Ribatte l'affermazione dell'on. Panizza il quale disse che le imposte furono stimolo ad estendere la produzione agricola.

È questa una teoria vecchia che ora non trova più favore.

Si può confrontare l'applicazione delle imposte all'uso delle forze muscolari; ma chi direbbe che l'abuso di queste, rafforzi l'organismo?

Enumera alcune proposte che furono fatte in pro dell'agricoltura e dice che alcune di esse sono inattuabili e che altre non hanno relazione diretta coll'agraria.

Non accetta l'aumento dei dazi di confine benchè in Germania e in Francia gli siasi fatto un primo passo.

Sarebbe una tassa che colpirebbe tutti a beneficio di pochi.

Si rinnegherebbe tutto il sistema di progresso per il quale tanto si è fatto.

Si sono aperte nuove vie di comunicazione; si parla dei premii alla marina mercantile perchè possa abbassare i noli.

Parla a lungo del credito agricolo ed osserva che la promessa della restituzione sta nel miglioramento non ancora avvenuto, quando si dà il denaro a mutuo.

Rileva le difficoltà che osteggiano la diffusione del credito agrario.

Nota che in soli dieci anni si è accresciuta l'imposta di sei decimi; e dice che le sovrimposte comunali e provinciali sono intollerabili.

È urgente esclama regolare le finanze dei comuni e delle provincie.

Sostiene la proposta della Giunta per la perequazione fondiaria, circa l'abolizione dei tre decimi di guerra.

Non si tratterebbe di un piccolo beneficio, come taluni sostengono.

Si lascerebbero ai proprietarii 29 milioni, almeno, di cui una parte potrebbe andare a profitto dei miglioramenti e un'altra si destinerebbe ad una vita meno disagiata.

Accenna alle continue spese che si fanno sempre.

Dice che l'on. Sonnino-Sidney ha fatto un'analisi fine e sottile del nostro bilancio mostrando in quali condizioni veramente ci troviamo.

Egli non vuole assolutamente che si mettano a repentaglio le sorti del bilancio; ma ad ogni modo crede che parecchio si potrebbe fare togliendo spese, economizzando su capitali, trasformando qualche imposta.

Ma vi ha una riforma che maggiormente può esserci utile; lo stesso on. Depretis nel 1876 a Stradella lamentava che ancora non si fosse fatta.

Ma se a giustificazione potevano stare allora la guerra del 1870 e la nostra venuta a Roma, ora non ci sarebbe più ragione per aspettare.

La riforma è quella della perequazione fondiaria che la Commissione ha preparata con criteri assolutamente savii.

Spiega come avverrebbe questa perequazione e dice che essa porterebbe l'abolizione degli stessi tre decimi, in periodi di uno, tre e cinque anni e la limitazione ai comuni di imporre i centesimi addizionali.

Egli sa di non aver chiesto molto; ma crede che qualora ciò ottenesse ne verrebbe un giovamento.

Ricorda che ogni volta che si ebbero a chiedere sacrifici si dovette rivolgerci all'agricoltura.

È quindi oggi dovere del parlamento di occuparsi dell'agricoltura e pagarla in qualche modo dei sacrifici che fece. *(Approvazioni vive).*

LA RISPOSTA DEL MINISTRO MAGLIANI

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani)

MAGLIANI (ministro) farà osservazioni dettate dallo studio imparziale, guardandosi dalle esagerazioni in cui si cadde già troppo. Si esagerò quando si disse che la ricchezza pubblica era scemata, enumera i fatti che la dimostrano invece cresciuta; si esagerò quando si disse che il governo non pensò all'agricoltura, l'abolizione dei dazi di esportazione del bestiame, del macinato, gli sbocchi aperti ai prodotti agricoli, le irrigazioni, i canali navigabili ed altri sono i provvedimenti presi ed altri se ne prenderanno; si esagerò dicendo che esiste una crisi agraria generale, mentre soffre soltanto la coltura dei cereali specialmente dei grani in causa della concorrenza estera; concorrenza che egli considera un beneficio premunendo il paese dalla carestia. È questo un progresso economico che al pari di ogni progresso umano non si svolse senza un periodo di transizione dolorosa.

Nega però che la coltura del grano non sia rimuneratrice; è certo però che i medii ed i piccoli proprietari soffrono una diminuzione di rendita e di fitti, cui il governo deve provvedere.

Fra i rimedi proposti, esclude un aumento di dazi d'importazione che riuscirebbero a vantaggio di pochi e a danno della generalità; esclude la esenzione dell'imposta della ricchezza mobile sull'industria agraria, come quella che non è fissa ma su la ren-

dita accertata superiore alle L. 400, ed all'accertamento si è proceduto colla massima equità.

Non ammette il passaggio dell'amministrazione dei canali Cavour al ministero dell'agricoltura perchè irregolare. Quanto alla diminuzione del prezzo sul sale per essere efficace non potrebbe essere inferiore a centesimi 25 per kilogr. quindi sottrarrebbe al bilancio 40 milioni annui, e l'abolizione dei decimi di guerra ne sottrarrebbe 28. Sarebbe quindi impossibile accettando una diminuzione di oltre 70 milioni mantenere il programma finanziario del governo.

Bisognerebbe diminuire le spese per un'egual somma o compensarla con nuove imposte; ma la diminuzione delle spese sarebbe dannosa poichè il paese deve aumentare il suo credito all'interno e all'estero.

Quanto alle nuove imposte non può rinunziarsi a quella sul consumo, ma intende di aggravare i generi voluttuari sgravandone i necessari.

Deplora la sperequazione fondiaria, cui dice potersi rimediare con imposta su la rendita accertata, o col catasto; dichiarasi favorevole al catasto. Intanto propone che almeno l'imposta dei tre decimi di guerra sia ripartita in ragione della rendita.

Dice che nella trasformazione dei dazi di consumo comprende la diminuzione del prezzo del sale.

Quanto all'abolizione dei decimi di guerra accetta la proposta della commissione di inchiesta, che debba cioè applicarsi man mano che vanno formandosi i catasti nuovi, quindi è argomento da trattarsi nel discutere la legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria, nella quale si contengono anche disposizioni per frenare le spese dei Comuni e delle Provincie. Altri provvedimenti sono compresi in altri progetti già iscritti all'ordine del giorno; esorta la Camera ad affrettare la discussione delle convenzioni, per discuterli e rimediare alle lamentate sofferenze. (*Vive approvazioni*).

Il trattato fra l'Inghilterra, l'Egitto e l'Abissinia

La *Rassegna* pubblica il testo del trattato fra l'Abissinia e l'Egitto per la cessione all'Abissinia del territorio di Kerem, posizione molto importante, che non si comprende come l'Inghilterra abbia potuto permettere venisse ceduta dal governo egiziano.

Questo trattato, conclude la *Rassegna*, è conosciuto sotto il nome di Hewet, perchè fu conchiuso per conto dell'Inghilterra, dall'ammiraglio Sir William Hewet, in quell'epoca comandante in capo delle navi da guerra inglesi nelle Indie Orientali.

Nel fatto, le disposizioni in esso contenute non hanno avuto alcun principio di esecuzione, nè da parte del Negus nè da parte dell'Egitto. Non pertanto, l'Italia volendo procedere verso Kerem, come dovrebbe, al solo scopo di rendere sicuro ed utile il possesso di Massaua, è nella necessità d'intendersela con l'Egitto e l'Abissinia, d'accordo con l'Inghilterra.

L'ACCORDO FRA L'INGHILTERRA E L'ITALIA

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

Il ministro degli esteri ha ricevuto la partecipazione ufficiale che il Gabinetto Gladstone ha deciso di rimanere agli affari.

Perciò si sono riprese le trattative fra l'Italia e l'Inghilterra, interrotte in attesa dell'esito delle interpellanze alla Camera dei Comuni. Iersera correva voce che l'ambasciatore d'Inghilterra abbia in giornata fatte importantissime comunicazioni al ministro Mancini. Un formale accordo fra i due governi sarebbe sul punto di essere conchiuso.

In questo caso il Ministero presenterebbe alla Camera il testo della Convenzione conchiusa coll'Inghilterra.

Si vendicherà Bianchi

Si conferma che la seconda spedizione militare, sbarcata ad Assab, ha per speciale incarico di punire gli assassini del viaggiatore Bianchi.

Il sultano d'Aussa si è immediatamente posto agli ordini del comando italiano per aiutare le ricerche degli assassini del Bianchi.

IL VERO STATO DELLA FLOTTA TURCA

Sappiamo, scrive la *Riforma*, che al nostro Ministero della Marina sono giunte esatte informazioni sullo stato vero della flotta turca.

Solo due o tre corazzate potrebbero essere armate, ma per farlo occorre il carbone di cui si difetta, il personale di bassa forza, mentre marinai sono in congedo, o infine persone atte al comando d'una spedizione. — Una cosa da poco, come si vede.

Invece sembra accertato che rinforzi continui e segreti vadano al Mahdi per la via della Tripolitania. Finchè tale provincia non sarà occupata, riescirà assai difficile agli inglesi d'aver ragione dei sudanesi.

Si è convinti che un'azione seria e pronta non incontrerebbe altro ostacolo da parte della Porta, oltre quello dell'invio d'una nota-protesta.

IN ITALIA

ROMA 2 — Oggi, nei circoli di Montecitorio, si assicurava che, appena votate le Convenzioni ferroviarie, un gruppo di deputati domanderà l'immediata discussione del progetto di perequazione fondiaria.

— Il ministro Coppino ha riordinata la sezione del suo dicastero, incaricata dell'insegnamento normale. Chiamò a dirigerla il prof. Failla.

— Il pittore Gilardi venne nominato professore di disegno nell'Accademia di Belle Arti a Torino.

— Al ministero della guerra sono cominciati i lavori per la preparazione delle liste d'avanzamento nell'arma dei carabinieri.

— La Corte d'Appello ha commutato in tre mesi di confine la pena di tre mesi di carcere, a cui era stato condannato il tenente Ludovisi per aver ucciso in duello il sottotenente Mills.

— Oggi gli agenti di P. S. in borghese procedettero all'arresto del conte Patrizio di Venezia, perchè insultò le guardie le quali avevano condotto in Questura una questuante.

Istituitosi il processo per citazione direttissima, il Tribunale assolse il Patrizio, perchè gli agenti insultati non vestivano la divisa di servizio.

CATANIA 1 — Oggi i latitanti fratelli Marzone autori dell'assassinio del loro zio canonico Francesco in Mineo si sono costituiti nel carcere di Caltagirone.

CAMPOBASSO 2 — Temistocle Arcoleo, giovanotto focoso, in un accesso di gelosia, vibrò due coltellate nella schiena alla propria amante Anna De Lieto, poi, eccitato sempre più, si uccise con sette coltellate nel petto.

Si teme che anche la De Lieto dovrà soccombere, perchè le sue ferite sono estremamente gravi.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Il tentativo di accomodamento colla China va attribuito, a quanto assicurasi, all'intromissione di una potenza europea, probabilmente dell'Inghilterra.

La China acconsentì a mandare un delegato a Shanghai, ma non sembra disposta a fare maggiori concessioni di quelle già stipulate nel trattato di Tien-Tsin.

— Le conseguenze delle risse avvenute la sera del 28 febbraio nella sala Fèrol, fra anarchici e studenti, sono assai più gravi di quanto credevasi.

Vi sono 15 feriti, di cui due molto gravemente.

AUS. UNGH. — A Vienna, si è suicidata una vecchia di 65 anni, certa Giuseppina Schiayer, che amava pazzamente un operaio di 69, il quale non voleva saperne di lei.

Proprio vero che il cuore non invecchia.

CRONACA

Deliberazioni della Giunta Municipale. — Sedute 10 e 13 febbraio.

Approvava la proposta dell'Ufficio di Polizia Municipale in ordine al trasporto di cadaveri dalle rispettive Case alla Chiesa.

Rimetteva ad un Assessore, per le sue proposte, la richiesta per riparazioni al mobiglio del gabinetto d'Ufficio del Pretore del 2° Mandamento.

Autorizzava il pagamento della somma occorsa per la formazione dei ruoli de la sovrimposta comunale terreni e fabbricati pel corr. anno 1883, analogamente alla richiesta fatta dell'Agenzia delle Tasse.

Accordava una gratificazione ad un bandista Comunale per servizio straordinario dal medesimo prestato.

Deveniva alla nomina di una Commissione per l'assunzione in servizio di alcuni insegnanti elementari.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di collocare a riposo una Maestra elementare di Città.

Stabiliva di rimettere al Bilancio 1886 la nuova istanza di Messi Comunali per ottenere un aumento di salario.

Rimetteva alla posizione del Bilancio 1886, per prenderle in considerazione se e come sarà del caso, le due domande inoltrate per l'istituzione di due scuole elementari, l'una nella località prossima al così detto Chiesuolo del Fosso, e l'altra nel centro della frazione Bova in Marrara.

Approvava la maggiore spesa occorsa per la riparazione alle due fiancate del Campanile della Chiesa di Villanova di Denore.

Accettava l'offerta del sordo-muto Olivieri Luciano del ritratto da lui eseguito, rappresentante l'effigie di Gustavo Bianchi, autorizzando al R. Sindaco a voler assegnare al detto offerente un congruo sussidio.

Deliberava l'acquisto di un Flauto da servire per dotazione all'Istituto Musicale.

Autorizzava il pagamento dei decimi trattenuti all'assuntore del lavoro di costruzione del chiostro sul lato meridionale del tempio della Certosa, non che lo svincolo del deposito dal medesimo fatto a garanzia del lavoro stesso.

Incaricava l'Assessore alla Divisione di polizia Municipale di trattare coll'appaltatore della pulizia stradale sul chiesto compenso pel maggior servizio da prestarsi in seguito al gettito dei coriandoli.

Provvedeva pel riaffitto della falciatura dell'erba in varie località di ragione Comunale.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Consiglio provinciale. — Una seduta brevissima tenne jeri il Consiglio evadendo i seguenti oggetti:

1. *Proposta di provvedimenti da adottarsi per gli Impiegati provinciali, che per compiuto servizio hanno diritto alla pensione.* — Vennero approvate le proposte della Deputazione e ciò che gli impiegati aventi diritto a conseguire pensione per il trentennio non interrotto di servizio prestato continueranno se l'età e le condizioni lo permetteranno a prestare servizio verso un correspettivo da convenirsi che non potrà però in nessun caso superare il 30 per 0[0] del loro stipendio. Questo assegno suppletivo non concorrerà alla liquidazione della pensione.

2. *Proposta di aumento di stipendio al Ragioniere dell'Amministrazione provinciale.* — Si accorda l'aumento *ad personam* da L. 3600 a 4000.

3. *Proposta di vari Consiglieri di abolire le tasse di pedaggio sopra tutti i ponti della Provincia* — Svolgono la proposta i Consiglieri Sani Severino e Cavalieri Enea insistendo particolarmente sull'abolizione del pedaggio sul Ponte di chiatte a Pontelagoscuro e dopo uno scambio d'osservazioni, e dichiarazioni del Cons. Fiorani per la Deputazione si deliberava che questa presenterà un progetto completo di parziale o totale abolizione dei pedaggi pel Bilancio 1886.

4. *Relazione della Commissione incaricata di ricercare le cause della pellagra, e di proporre i mezzi valevoli a togliere o almeno a limitare l'espandersi della malattia stessa.* Il Consiglio ringraziava la Commissione e demandava alla Deputazione l'incarico di far le pratiche necessarie per possibilmente conseguire quanto la Commissione propone.

Scuola di Bacologia — La Direzione del Comizio agrario notificava ieri:

« Per iniziativa della locale Camera di Commercio e col concorso del Ministero di Agricoltura e del Comizio agrario si vuole istituire in Ferrara una *Scuola pratica di Bacologia* allo scopo di insegnare le più razionali norme di allevamento dei filugelli.

Detta scuola verrà aperta solo quando si saranno inscritte almeno 15 persone.

Le iscrizioni si ricevono da oggi fino alla metà del corrente mese presso la Segreteria del Comizio agrario, in Via Borgo Leoni, dove si daranno tutte le informazioni e gli schiarimenti che verranno richiesti. »

In provincia. — Una genialissima festa adunava la scorsa Domenica nella Villa dei Masi San Giacomo la *Società dell'Unione* in un pranzo sociale tenutosi nella gran sala delle Scuole Comunali. Oltre 90 furono gli intervenuti fra i quali, i rappresentanti delle società delle Ville vicine e parecchi invitati di Ferrara e Portomaggiore. L'ordine e la cordialità più schietta presiederono al banchetto che si chiuse con brindisi felicissimi, indirizzati in ispecial modo al meritissimo Presidente della società, il nostro amico Antonio Cirelli che in unione al proprio fratello Ramingo organizzò e dispose il tutto a meraviglia.

La giornata fu rallegrata dai concenti della bravissima Banda di Voghiera e chiusa dallo sparo di fuochi d'artificio ed innalzamento di globi aerostatici. Tutta la popolazione delle vicine campagne partecipò vivamente all'allegria generale che fu però troncata dalle notizie sul disgraziato accidente avvenuto a Meddelana nel tiro al piccione.

Erano anzi attesi con ansietà la Banda e gli amici di Masi Torello, ma siccome alcuni di quegli abitanti, e tra gli altri l'amico Spadoni Delegato del Sindaco di Portomaggiore in quella Villa, trovavansi fra le vittime di quell'accidente, si venne ad annunziare che la gita era stata per conseguenza sospesa. Notizia che venne accolta come dicemmo con duplice rammarico, turbando la serena gaiezza che era fino allora regnata.

Non rimase più che il ricordo delle piacevoli ore passate e dell'amabilità e della splendida cortesia con cui i signori Cirelli avevano fatto gli onori di casa. E tutti partirono col lieto augurio che la fratellanza e la buona armonia manifestatesi in questo incontro si cementino e fecondino come ora, e più che per lo passato, fra i pacifici e cari abitanti di tutte quelle Ville.

S'aspettano altre disgrazie? — Per la millesima volta ci permettiamo di chiedere cosa n'è venuto di quel tal progetto di rettilineamento di cui tanto si parlò in Consiglio per togliere ai Pubblici Giardini il gravissimo inconveniente del gomito con relativa macchia di grandi abeti che uno dei *parterre* fa all'angolo detto della Rosa.

Anche avantieri nacque una disgrazia che poteva avere conseguenze ben serie. Un carrettino si scontrò con un omnibus; il cavallo attaccato al carrettino s'impaurì, incominciò a tirar di calci, si mise una delle stanghe tra le gambe e imbizzarì talmente che il carrettino si sfasciò in due parti; sull'una delle quali rimase per rara fortuna illeso il guidatore; e il cavallo trascinandosi dietro la metà del veicolo fuggì con grave pericolo dei passanti, percorrendo tutto il Corso fino al Canapificio fuori di Porta Po ove potè essere fermato.

C'è o non c'è modo di togliere questo gravissimo sconcio che è di permanente pericolo a tutti? Oppure si aspetta che prima si accoppi qualche pezzo grosso?

Il Tempio crematorio. — Ci si domanda che cosa ne viene della ottima e provvida idea dell'erezione del crematorio, dopo che il Consiglio Comunale ha concessa gratuitamente l'area occorrente.

E noi rispondiamo che ricordandoci benissimo come la prima iniziativa partì da queste colonne, ci siamo subito indirizzati a parecchie Società di cremazione già costituite — e speriamo di essere in grado di possedere tra alcuni giorni, statuti e norme generali, sulle quali, e col concorso degli altri gentili concittadini che patrocinarono fin qui l'importante oggetto, ci metteremo all'opera perchè anche a Ferrara sorga come nelle più colte e civili città il tempio crematorio.

Arricci chi vuole il naso, ma noi promettiamo che esso sorgerà e presto.

Mano alla borsa signori; e quel Dio che credete ridonerà un di spirito e corpo al vostro scheletro saprà anche — se è onnipotente — far dell'ossa con della cenere.

Sarebbe bella che non fosse da tanto!

Fandonie. — Nessuna Circolare poteva essere diretta e fu diretta dal nostro Municipio ad altri per chiedere concorsi all'impresa di un altro acquedotto diverso da quello ideato dall'onor. Filopanti.

Chi ha dato questa informazione al nostro Deputato *ad honorem*, ha semplicemente sognato.

Beneficenza. — Ci pervennero, per essere passati al Comitato, Lire Dieci che alcuni soci del *Club Amicizia* riuniti iersera a banchetto raccolsero a favore dei bambini scrofolosi.

Molti ringraziamenti per i beneficati.

Sunto annunzi legali del 3 marzo:

— A Codigoro Venerdì 13 Marzo unico esperimento d'asta per affitto di un locale di proprietà Comunale ad uso Caffè.

— A Comacchio il 12 Marzo primo incanto ad estinzione di candela per la fornitura di articoli diversi occorrenti alla conduzione di quella Salina nel corso dell'anno corrente. L'incanto verrà aperto sulla somma di L. 5737,60. I fatali scadrano il 28 Marzo.

— La signora Mary Mac-Alister ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario e nell'interesse della propria figlia minorenne Sara, l'eredità intestata dal defunto marito e padre rispettivo Napoleone Raspi morto in Viconovo il 17 Gennajo.

Artisti concittadini. — Sull'angolo del palazzo già Bernardi in Via Cortevecchia si ammira la bella insegna del dentista T. Vincenzi, lavoro pregievole dell'artista Andrea Buccelli.

L'insegna presenta una novità riuscitissima del genere. Il nome T. Vincenzi è formato da lettere uscenti da tanti finestrini e cadenti vagamente con sorprendente effetto. La parola dentista è intrecciata da un rabesco in bianco, lavorato con arte finissima, che risalta ed intuona col fondo e coll'insieme della insegna.

È un altro bel lavoro, che fa molto onore al bravo artista Andrea Buccelli, e che noi audiamo lieti di segnalare.

Questa mattina ci pervenne una lettera dell'on. Severino Sani, che pubblicheremo domani con qualche nostro commento.

Tratti in gabbia. — Per manutengolismo in reati contro le proprietà, e per ritenzione di arma proibita, ieri le guardie di P. S. arrestavano l'ammonito B. G.; ed i R. Carabinieri arrestavano per furto l'altro pregiudicato B. R.

— Le guardie di P. S. ieri sera verso le ore 9 arrestavano in Via Garibaldi il pregiudicato A. B. per contravvenzione alla speciale sorveglianza della pubblica sicurezza.

Il mese di marzo. — Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drome:

Periodo piuttosto ventoso che piovoso al plenilunio, che comincierà il 1 e finirà l'8, per il mezzodì dell'Europa. Neve al Nord.

Periodo avente lo stesso carattere del precedente, all'ultimo quarto della luna, che comincierà l'8 e finirà il 16. Brevi pioggie. Periodo più ventoso che piovoso anche al Nord. Venti violentissimi sull'Oceano. Forti brezze dal 9 al 13, vento forte il 14, violento il 15. Mediterraneo agitatissimo verso la fine del periodo. Pioggie generali in Europa al novilunio, che comincierà il 16 e finirà il 23.

Periodo abbastanza bello al primo quarto che comincierà il 23 e finirà il 30. Tempo fresco sulle rive della Manica e dell'Oceano.

Carattere generale del mese: piuttosto ventoso che piovoso dall'8 al 16; piovoso e ventoso dal 16 al 23; variabilissimo dal 23 al 27; bello dal 27 al 31.

L'Ingegneria civile e le Arti industriali. — Di questo periodico tecnico mensile che si pubblica in Torino dalla Tipografia Cammilla e Bertolero abbiamo sott'occhio il fascicolo di Gennaio (anno XI) il quale contiene:

SOMMARIO — *Resistenza dei materiali* — Risultati di esperimenti eseguiti sulla resistenza alla compressione di alcuni pilastrini in muratura *(G. Sacheri)* (con una figura nel testo).

Idraulica pratica. — Il contatore di acqua Kennedy. Memoria dell'ing. *Scipione Cappa* (con una tavola.)

Costruzioni murali per strade comunali obbligatorie. — Ponte sul torrente Samoggia per la traversata della strada della Pietra (Comune di Brisighella), per l'ing. *F. Camerani* (con una tavola).

Igiene pubblica. — Considerazioni sulla fognatura della città di Torino, del prof. *Ascanio Sobrero* (G. S.).

Bibliografia. — I. R. Museo Industriale Italiano: Annuario per l'anno scolastico 1884-85 (G. S.) II. Ragione ed uso delle acque del Lago di Lugano, suggeriti da distinti idraulici. Esposizione del progetto Marsaglia, memoria dell'ing. *Vincenzo Demorra* (G. S.)

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Compagnia di operette diretta da Bruto Bocci rappresenterà le *Campane di Corneville.*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Marzo 1885

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — N. 0.

2 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 6 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Rossi Adamo fu Pietro, coniugato di S. Giorgio, d'anni 53, giornaliero — Vettor Antonio di Sante, celibe di Udine, d'anni 21, artigliere — Trevisani Gaetano fu Giuseppe, celibe di Ferrara, d'anni 42, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 2.

3 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Poltronieri Giovanni fu Antonio, coniugato di Ferrara, d'anni 62, possidente.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 4°, 9 c
Alt. med. mm. 760,49	» mass.ª + 14°, 0 c
Al liv. del mare 762,58	» media + 9°, 2 c
Umidità media: 66°, 4	Ven. dom. ESE; E

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Nebbia rara all'orizzonte

4 Marzo — Temp. minima + 6° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Marzo ore 12 min. 15 sec. 9.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due istanze per attivazione di due distinti depositi di petrolio di 3.° grado, nelle località seguenti:

In Viconovo via Comunale n. 59.
In Vigarano Pieve via provinciale n. 42.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 3. — Avvenne una esplosione nella miniera di Usworth.

Ventisei morti.

Parigi 3. — Courbet telegrafa in data del 1 marzo che trovasi dinanzi al fiume Ninguo. Incominciò la crociera alle bocche del Yangtsenkiang contro i carichi di riso. Il fiume è sbarrato.

Tre incrociatori chinesi si sono rifugiati dietro lo sbarramento, dopo un cannoneggiamento scambiato coi forti d'entrata.

A Tientsin il riso aumentò del 20 per cento.

Londra 3. — Il *Times* ha Hong Kong: Un testimonio del bombardamento di Chinahi riferisce che la squadra francese si è ritirata.

Parigi 3. — Secondo lettere da Berna uno degli anarchici ultimamente arrestati in Svizzera avrebbe confessato un complotto tendente ad appiccare il fuoco a Berna, e profittare del panico per far saltare con la dinamite il palazzo del Consiglio federale.

Londra 2. — Il *Times* ha da Kong-Kong che si attende a Tentsin il blocco del golfo.

Londra 3. — *Camera dei Lords* — Sopra domanda di Granville è preso in considerazione il messaggio della Regina che chiama le riserve sotto le armi.

Camera dei Comuni — Gladstone, essendo leggermente indisposto, è assente.

Childers, rispondendo a Northcote, dichiara di non poter fissare il giorno che saranno presentati alla Camera gli accordi finanziari dell'Egitto. Crede però di poter dire che gli accordi sono ora completi.

È approvato poscia un indirizzo che ringrazia la regina di aver trattenuto sotto le bandiere le truppe che dovevano passare regolarmente in riserve e chiamato sotto le armi le milizie.

Londra 3. — Gladstone è leggermente raffreddato.

Navarino 2. — Stamane sono giunte le corazzate *Dandolo* e *Conte Cavour* con due squadriglie di torpediniere.

Londra 3. — Il *Morning Post* dice che si negozia colla Russia per sciogliere immediatamente la questione afgana.

Lo *Standard* crede che il governo sia deciso di resistere alle pretese della Russia. Granville domanderebbe che l'accordo già conchiuso con Gortschakoff serva di base alle trattative.

L'Inghilterra sarebbe pronta ad impedire l'annessione violenta di Pendieh.

Cairo 3. — Le compere di cavalli e

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Vittoria Brusi, vedova Raimondi, ringrazia di tutto cuore tutti i parenti ed i molti amici che s'interessarono durante la lunga e penosa malattia del di lei amato consorte e, che vollero accompagnarne la salma al Cimitero.

cammelli per la spedizione nel Sudan sono sospese.

Boobay 2. — È partito per Suakim l'ultimo distaccamento della spedizione indiana.

Londra 3. — La visita medica alle guarnigioni di Deuvres, di Portsmouth e di Shoeneliffe ha dato un ottimo risultato. Pochi sono gli inabili al servizio estero.

Credessi che le truppe nelle Indie si rinforzeranno.

Londra 3. — Lo *Standard* ha da Korti che le truppe si concentreranno a Korti sino all'autunno, e allora si riprenderà l'offensiva.

Korti 3. — Fu ordinato a Beakenburg di non attaccare Abuhamed e di ritornare a Meraw.

Teheran 3. — Il rappresentante di Russia per la delimitazione della frontiera Afgana ha ricevuto ordine di andare alla frontiera di Maggien.

Parigi 3 — Le potenze si occupano attualmente della redazione definitiva del trattato finanziario dell' Egitto, circa il quale si sono di già accordate. Credesi che si firmerà entro otto giorni.

Parigi 3. — La Francia ha proposto la nomina di una Commissione tecnica da riunirsi in Parigi, la quale sarà incaricata di studiare il progetto preliminare per la libertà del canale di Suez. Questo progetto servirebbe di base alle ulteriori trattative tra i gabinetti. Sembra che tutte le potenze accetteranno tale proposta.

Parigi 3. — Secondo una lettera da Berna, uno degli anarchici arrestati in Isvizzera confessò un complotto tendente ad appicare il fuoco a Berna e profittare del panico per far saltare colla dinamite il palazzo del Consiglio Federale.

Londra 3. — Assicurasi che l' Inghilterra aprirà il fiume Gambia, finora aperto soltanto alle navi inglesi e francesi, alle navi di tutti i paesi.

Bukarest 3. — Militeo, attualmente ministro di Romania a Belgrado fu nominato ministro a Bruxelles.

Emilio Ghika, agente diplomatico a Sofia, fu nominato ministro a Belgrado.

Giorgio Ghika, ministro ad Atene, fu nominato a Costantinopoli.

Obeordare, primo segretario a Roma, fu nominato ministro ad Atene.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)